Conto corrente colla Posta — Gallarate, 29 Giugno 1918. — Anno XIV — Num. 16

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 5,—
SEMESTRE » 2,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 10 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per spazio di corpo
In 4a pagina L. 0.50
In 3a pagina » 1.—
Comni cronologici » 1.—
Corpo del giornale 1.—

LA GRANDE CERIMONIA NELL'ORA DELLA GRANDE VITTORIA

I mutilati, le vedove dei caduti gloriosi, le autorità e il popolo gallaratese riaffermano la loro incrollabile fede nei destini della Patria

VITTORIA!

Scriviamo delle pagine di storia per i nostri piccini e affidiamo a loro questi ed altri numeri del giornale, perchè fra mezzo secolo leggano ed esultino.

Allora l'Italia, dopo il secolare sacrificio, libera tutta, offrirà loro la soddisfazione di vivere senza preoccupazioni e senza stenti.

Il destino di un popolo giusto, onesto, laborioso si sarà aperte nuove strade ed essi potranno spiegare liberamente per costruire quella stessa attività che noi spiegammo per demolire.

Allora, se avranno un momento di tempo e alcuno di questi fogli sarà sopravvissuto alle innumerevoli bufere del tempo e della storia leggano per ricordare che:

Il 22 giugno 1918, mentre alla fronte il popolo in armi ricacciava oltre il Piave il suo eterno nemico infliggendogli una delle più clamorose sconfitte registrate dalla storia, nella stessa ora scendevano per le nostre strade austere e silenziose nelle loro sacre gramaglie le vedove dei caduti gloriosi; si riponevano in marcia — esercito che non si sconfigge — i mutilai, gli invalidi, i corpi dilaniati dalla guerra: li accompagnava il popolo: i padri, i figli, le madri, i congiunti dei combattenti, e si levava da tutta la folla un grido solo, un magico grido che risuscita i morti: Viva l'Italia!

Il 22 giugno Gallarate consacrava ad una solennissima affermazione della sua immutata fede nella vittoria e il 22 giugno ginnegeva la vittoria sospirata poichè **" dal Montello al mare, il nemico, sconfitto ed incalzato dalle nostre valorose truppe ripassava in disordine il Piave! "**

Questa è una pagina di storia, o cittadini. Ma noi ci auguriamo di scriverne delle più gloriose.

Viva l'Italia!

Il Corteo

Indimenticabile colpo d'occhio quello presentato dalla nostra città la scorsa domenica. Bandiere per tutte le strade, a tutte le finestre, entusiasmo sincero, vibrante in tutti i petti; pareva davvero che si fosse indovinato da ognuno che in quella stessa ora e sotto la stessa festa di sole i nostri si battessero vittoriosi sulla linea del Piave richiudendo in faccia al nemico le scrollate porte della Patria. Sembrava davvero che dalla folla dai mutilati, delle vedove dei caduti, dalle rappresentanze cittadine e forestiere, dal corpo delle autorità, dalla calca del popolo si levasse il voto augurale per la prima vittoria e che il voto raggiungesse i soldati e li spronasse nel formidabile cimento.

Fin dalle prime ore del mattino la città andò affollandosi di rappresentanze forestiere fra cui alcune venute da lontanissime città. Si notavano poi i vessilli di associazioni e di istituti di numerosi comuni del nostro circondario e di quello di Varese.

Il merito della preparazione doveva riconoscersi senz'altro sia ai mutilati della sezione gallaratese promotori della magnifica manifestazione, sia al Comitato appositamente costituitosi fra i cittadini, sia all'opera indefessamente spiegata dalle opere federate di Assistenza e Propaganda dal Segretario Provinciale avv. cap. Camillo Bianchi, all'Ispettore cav. uff. ing. Carlo Macchi, ai commissari comunali cav. uff. Rodolfo Mauri e sig. Giacomo Sacconaghi.

Notevolissima parte del successo va pure attribuita al Patronato degli Invalidi di guerra che volle in questa occasione dar prova di grande generosità disponendo che per la manifestazione una cospicua somma fosse elargita a tutti i mutilati e gli invalidi intervenuti alla cerimonia.

Il corteo si formò alle ore 9 in via Mazzini sotto la direzione del sig. Giacomo Sacconaghi presso la sede dell'Associazione fra Mutilati e Invalidi ove già si erano dati convegno le autorità e le rappresentanze, e mosse verso piazza Vittorio Emanuele e di lì per via Manzoni verso il Broletto alle ore 9,30.

Fra le Società e le rappresentanze in corteo notammo in ordine di arrivo alla sede della Sezione: la Società di Mutuo Soccorso di Cardano al Campo, la Cooperativa di Besnate, l'Unione Impiegati e Commessi di Gallarate, la Dante Alighieri di Gallarate, la Società Ginnastica Gallaratese, la Società di Tiro a segno di Gallarate, il Circolo Luigi Borghi di Gallarate, il Circolo Repubblicano « Libertà e Umanità » di Milano, la Società Militari in congedo di Varese, la Società Operaia di Albizzate, la Scuola Tecnica Ponti, la Scuola di Tessitura e le Scuole Elementari di Gallarate, la Società Operaia di Cassano Magnago, la Società Operaia di Solbiate Arno, il Comune di Solbiate Arno, la Giovane Italia di Gallarate, la Giovane Italia di Luino, la Giovane Italia di Varese con l'intero Comitato di Presidenza della Federazione dell'Alta Lombardia, la Trento e Trieste di Varese con vessillo e rappresentanza della Croce Rossa, della Dante Alighieri e del Comitato d'Assistenza agli orfani dei contadini di Varese per i quali era intervenuta la signorina Giulia Premazzi, seguivano poi la Scuola Popolare di disegno di Gallarate, la rappresentanza del Comune di Somma Lombardo, composta dall'Assessore anziano Silvio De Amici e dell'Assessore Madeschi Giuseppe; le Scuole Elementari di Somma Lombardo, la Leva dal 1869 del Mandamento di Gallarate, le Scuole di Cardano al Campo.

Il Comune di Gallarate è rappresentato dal gonfalone seguito dai pompieri in alta uniforme. Quasi tutti i componenti della Giunta e del Consiglio sono nel corteo che è espertamente guidato dall'assessore Giacomo Sacconaghi.

Formano il centro del corteo che attraversa la Piazza Vittorio Emanuele fra entusiastici applausi, i mutilati delle sezioni di Gallarate, con vessillo ancora coperto, quelli di Forlì, di Pisa, Savignano, Goria Primo, Milano, Siena, Novara, Brescia, Monza, Bologna, Piacenza, Legnano, Como ed infine il Comitato Centrale rappresentato dal tenente ing. Riccardi vice presidente in sostituzione del capitano Dante Dall'Ara assente per gravi impegni.

Sulla gloriosa folla dei Mutilati e degli Invalidi piovono dalle finestre fiori a profusione ed altri fiori vengono lanciati sulla folla delle vedove in gramaglie, il cui passaggio suscita fremito di viva commozione.

Fra i presenti.

Il corteo si snoda fra due fittissime ali di popolo plaudente. Di esso fanno parte Benito Mussolini festeggiatissimo e numerosi ufficiali mutilati. Le Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale sono rappresentate dal segretario provinciale capitano avv. Camillo Bianchi, dall'Ispettore Circondariale ing. uff. Carlo Macchi e dai due Commissari Comunali cav. uff. Adolfo Mauri e signor Giacomo Sacconaghi, nonchè da altri Commissari Comunali fra cui l'industriale Innocente Riganti di Solbiate, e il signor Madaschi di Somma Lombardo.

Fra continue manifestazioni di simpatia il corteo giunge al Broletto, il cui cortile è addobbato con drappi tricolori ed in cui è stato eretto anche un magnifico palco in cui prendono posto le autorità e le personalità più cospicue della lega. Davanti al palco sono disposte le sedie in cui prendono posto i mutilati, a sinistra, quello delle vedove dei caduti e per le signore.

Notiamo sul palco e fra la folla che lo circonda il prefetto di Milano conte Olgiati, S. E. il generale Angelotti comandante il corpo d'Armata di Milano il sottoprefetto cav. Guido Farello, il sindaco Olinto Pasta, l'on. Arnaldo Agnelli, il tenente colonnello cav. avv. Cavalla, il comm. Alessandro Maino, presidente della Federazione Industriale, il cav. uff. Giovanni Bossi, presidente del Patronato degli Invalidi e direttore della Banca di Gallarate, il capitano dei RR. Carabinieri Carlino, il cav. Giulio Brusadelli, il cav. Cesare Macchi, il cav. Antonio Maino, il cav. Carlo Borgomaneri, il conte Giacomo Biancoli, Capo stazione Principale, il cav. dott. Germani, il cav. rag. Enrico Macchi e il cav. Emilio Sacconaghi vice-presidente della Dante Alighieri, il cav. prof. Giovanni Salvagno presidente della Giovane Italia, il R. Ispettore Scolastico prof. Di Benedetto, l'avv. nob. Palmeri, il cav. Stefano Rossini, il Pretore, avv. Sanna, il capitano Marabelli, il cav. dottor Carlo Ranchet, il vice-segretario capo rag. Carlo Boldi, il cav. Merlotti, sindaco di Solbiate Arno, l'ing. Aldo Servi, il cav. tenente Oreste Puricelli, il signor Venegoni Desiderio assessore comunale, il rag. Erminio Forni, l'Agente delle Imposte dott. Ciampolini, il rag. Guglielmo Macchi, i direttori didattici Daniele e Nicolò Fontana, il geometra Moroni, Piero Crosta, Innocente Gommarasca, G. Battista Fariani, il dottor Sardella e il signor Barbugli delegato di P. S., il rag. Carlo Lazzati, il signor Alfredo Sindaci Sorbaro, segretario del Comitato, il tenente Ugo Villa, il signor Padovani direttore delle Poste, il signor Alfredo Watson, il prof. Mariutto, l'ispettore urbano signor Argenti, il capostazione Rossetti, il prof. Baroni ed altri di cui non ci è stato possibile segnare il nome.

La cerimonia

Sono presenti anche tutte le gentili signore che offrono la bandiera. Funge da madrina la gentile signora Maria Croci Piceni moglie del comm. Renato tenente alla fronte.

La banda militare del... fanteria, che ha preceduto il corteo contribuendo alle entusiastiche manifestazioni per le vie della città, intona la Marcia Reale. Poi prende la parola il presidenie dell'Associazione Gallaratese dei Mutilati Augusto Bazzichi che dà lettura delle adesioni.

Segue la madrina della bandiera signora Piceni che legge poche ma elevate parole in cui dice con patriottiche espressioni quale fu il pensiero delle donatrici della bandiera. Poi scopre il vessillo. Tutti si levano in piedi e l'immensa folla prorompe in una imponente manifestazione mentre gli aeroplani volano sul cielo della città unendo il loro saluto.

Augusto Bazzichi appena cessati gli applausi prende la parola per ringraziare. Egli dice di essere stato chiamato quattro mesi prima dalla fiducia dei compagni alla presidenza della sezione e di aver subito compreso quale era il suo dovere nel prendere la direzione di un movimento così nobile.

Accenna alla nobiltà della missione che i mutilati compiono in quest'ora e dopo un'accenno alla iniziativa lungamente maturata e coronata dal miglior successo, ringrazia vivamente tutti gli intervenuti e in modo speciale le autorità. Un più vivo ringraziamento a nome della sezione rivolge alle signore Gallaratesi che vollero dare una bandiera ai mutilati, quella stessa bandiera all'ombra della quale si batterono e si sacrificarono.

— Mutilati in piedi! — egli dice e tutti insieme si levano come un solo uomo — salutiamo la nostra bandiera in nome dei morti, nel nome dei fratelli che piangono sotto il ferro che uccide o che risana, per le spose e per le madri orbate dei loro cari, per le città di Sauro e di Battisti, per le città perdute e per quelle che la nostra tenacia riconquisterà definitivamente alla patria, per la nostra sacrosanta libertà.

Viva l'Italia!

Un applauso fragoroso saluta il nome della Patria e il Bazzichi presenta Benito Mussolini che la folla saluta entusiasticamente.

Il discorso di Mussolini

— Combattenti, signore, cittadini, — egli dice — queste cerimonie che vanno ripetendosi ogni domenica non sono inutili sbandieramenti, non sono feste. Fin che la guerra richieda da noi il massimo dei sacrifici non si può pensare a feste.

Io ho accettato ben volentieri l'invito a parlare al popolo, specialmente perchè mi veniva da mutilati. Io non parlo nè come pubblicista, nè come uomo pubblico, nè come socialista, io parlo sopra tutto e innanzi tutto come combattente, perchè ho combattuto ieri, combatto oggi, combatterò domani. Io parlo dunque ai mutilati, ma parlo anche al popolo. Popolo non plebe, popolo che ha dimostrato con i fatti la sua capacità di grandezza, popolo di eroi. Siamo qui raccolti: mutilati spose di caduti.

Esse sono — dice Mussolini — quelle donne, spose e madri, che offrirono loro cari con eroica rassegnazione. Si diceva or sono tre anni che dopo alcuni mesi si sarebbero ribellate, avrebbero rovesciato lo Stato, avrebbero imposto la pace. E ciò non è avvenuto perchè non poteva avvenire. Proprio alle donne della campagna noi dobbiamo il nostro omaggio migliore, esse che hanno accettato serenamente la loro parte di sacrificio e di dolore, ed hanno compiuto tutto il loro dovere, ed hanno lavorato nei campi aiutando la Patria a resistere e sono pronte a resistere fino in ultimo.

Calorosi applausi coronano queste parole.

Ora — egli dice — quando finirà la guerra? Profeti non ne esistono più, perchè la guerra ha dimostrato che profeti non ce ne possono essere. La guerra durerà. Non interessa sapere quando finirà, non c'è bisogno di sapere se sarà breve o lungo il periodo che ci separa dalla pace. Una cosa il popolo deve sapere ed è questo: Gli ultimi avvenimenti militari hanno dimostrato che la Germania non può vincere, non sa vincere, non vincerà. Sono stati compiuti dalla Germania, dall'Austria gli sforzi supremi. Il miraggio del pane, della pace vicina ha scatenato gli eserciti della duplice monarchia contro l'Italia. Essi, i soldati, la credevano un'impresa facile. L'avanzata fulminea doveva perderci per sempre. Credevano che l'Italia fosse rimasta a Caporetto: credevano che i nostri soldati avrebbero alzato le braccia, che avrebbero fraternizzato. I nostri soldati — egli dice — hanno fraternizzato con i cannoni e le bombe a mano e con le baionette. Era l'unica fraternizzazione possibile con i barbari, perchè noi li conosciamo i barbari, perchè la nostra storia è la storia di una perpetua lotta in cui la nostra Patria si è difesa contro questi avvoltoi.

L'oratore con grande forza di pensiero e di precisione di quadro ricorda gli ultimi avvenimenti sul nostro fronte, e spiega come la vittoria che oggi celebriamo sia stata vera vittoria di tutto il popolo italiano.

Con nobili espressioni che sono tutto un inno di fede, Mussolini ricorda ed esalta quanto hanno fatto i mutilati dopo Caporetto, la loro opera commovente e fervida di propaganda e di sostegno, al fronte e tra il popolo, ovunque vi era da rincuorare e da incitare, da animare e da guidare. Nobili e generosi esempi che noi non celebreremo mai a sufficienza!

La propaganda ha dato buon risultato; oggi tutti l'hanno compreso, nel nome della Patria, e l'oratore esalta l'idea della Patria con cosi alti accenti da suscitare interminabili applausi.

Mussolini esamina la situazione presente e celebra i fattori nuovi della situazione stessa, l'America, il Giappone, la rigenerazione della Russia, la rinnovata coscienza generale.

Tutto è oggi cambiato e tutto cambierà. Quando qualcuno mi dice: sono socialista, sono anarchico, sono repubblicano, io rido, Mi pare di vedere quel qualcuno che venga in piazza con gli abiti ed i costumi di tre secoli fa.

In tre anni di guerra l'Italia è cam-

biata di tre secoli, domani sarà più diversa ancora. Io vi annuncio fin d'ora che l'Italia di domani sarà l'Italia dei combattenti.

Noi, popolo di Gallarate, parte integrante del Popolo italiano, di quel popolo che tutte le vie del mondo ha costruito con le sue braccia e che ha quindi la potenza per costruire in casa sua quello che ha costruito in casa altrui, giuriamo di compiere questi voti.

E dopo un ultimo incitamento alla resistenza concluse inneggiando alla vittoria e alla libertà e fra un imponente triplice manifestazione, Benito Mussolini chiude al grido di *Viva l'Italia!* ripetuto dalla folla entusiasticamente, mentre tutti si congratulano con il valente oratore.

L'omaggio.

Appena finisce di parlare Benito Mussolini il cav. uff. Giovanni Bossi a nome del Patronato degli Invalidi pronuncia un patriottico discorso nel quale dimostra quali sentimenti di alta riconoscenza anima i cittadini verso i giovani mutilati e conclude con un nobile incitamento alla resistenza per la vittoria.

Do o le parole del cav. uff. Bossi che sono vivamente applaudite, lo stesso benemerito nostro concittadino aiutato dal segretario del Patronato, signor Alfredo Sindaci Sorbaro, esegue la distribuzione delle buste-ricordo, ognuna delle quali contiene un biglietto di nuovo taglio da lire 25. Nello stesso tempo S. E. il generale Angelotti e il Conte Olgiati passano fra i Mutilati dicendo a tutti parole di omaggio e di incitamento.

Segue un'altra cerimonia non meno simpatica della precedente. E' il comm. Alessandro Maino che, quale presidente del Comitato appositamente costituitosi in questa occasione, rivolge alle vedove dei caduti in guerra un breve ma efficace discorso nel quale si dice lieto di esprimere la riconoscenza di Gallarate con una modesta offerta che deve considerarsi come un segno di omaggio e di gratitudine e di riverenza verso il loro dignitoso dolore. Esso deve più che altro dimostrare che la cittadinanza di Gallarate non dimentica e non dimenticherà mai le spose ed i figli di chi più diede per la causa santa. Disse quindi altre nobili parole in cui incitò le madri ad additare ai figli la via del dovere in nome dei padri scomparsi, perchè essi siano educati a quella religione d'amore per la quale l'Esercito difendendo la Patria dai nuovi più gravi pericoli s'è immortalato in questi giorni vendicando i morti e salvando la nostra libertà.

Le parole del comm. Maino, sempre fervido per ogni opera generosa della nostra città, sono calorosamente applaudite e viene quindi iniziata la distribuzione di una busta ricordo ad ognuna delle numerosissime vedove presenti. Ogni busta contiene lire cinquanta ed è accettata con sincera commozione dalle spose dei nostri eroici caduti.

Il discorso dell'On. Agnelli

Si ricompone quindi il corteo, sotto la direzione del signor Giacomo Saccaghi e prosegue verso il Palazzo della Sottoprefettura dal cui balcone parla l'on. Arnaldo Agnelli, mentre a cura dei mutilati viene deposta una corona votiva alle lapide dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto I.

« Il sole d'Italia — dice l'oratore — saluta ancora oggi un giorno di gloria e di vittoria. I soldati d'Italia, nostri fratelli, nostri figli spezzarono ancora una volta la tracotanza nemica. Il nemico che si illudeva di scendere nelle nostre ubertose pianure a cercarvi il pane e la pace è fermato. Il nostro spirito esalta nella ferma certezza che a questa vittoria altre decisive vittorie seguiranno. Non siamo qui per una festa, o cittadini. Rito solenne ed austero è questo. I mutilati ci hanno voluti qui riuniti. E noi siamo qui venuti a stringerci intorno alle tante bandiere che un giorno potranno rappresentare diversi bisogni, diverse tendenze, diverse aspirazioni ed oggi sono una cosa sola, una fede sola.

Cittadini! — continua l'oratore — noi che non affrontiamo i disagi della guerra abbiamo altri doveri. Compiamoli interamente se vogliamo essere degni di chi combatte. Noi qui siamo venuti a sospendere una corona alla lapide di un Re Galantuomo, tale perchè fu fedele alla sua promessa. Fra poco andremo a deporne un'altra ai piedi del monumento dell'Eroe popolare. L'uno e l'altro concordi ci diedero la libertà, ed erano di fede diversa. La concordia ha fatto l'Italia, la concordia la manterrà, distruggendo ogni diversità di fede.

Così il nemico sarà fronteggiato e la nostra fede avrà fatto i soldati artefici di una nuova umanità. A loro il nostro saluto: Viva l'Italia! Viva la Giustizia!

Una calorosa ovazione si leva a questo grido e il corteo si ricompone proseguendo al suono degli inni nazionali verso il monumento di Garibaldi dove, deposta una seconda corona, parla il mutilato tenente Ghislandi rappresentante del Comitato Centrale.

Parla il mutilato tenente Ghislandi

Egli tiene un magnifico discorso nel quale dopo aver salutato e ringraziato i presenti a nome del Comitato stesso ricorda che nel cortile del Broletto per bocca di un combattente si è pronunciato un solenne giuramento. Questo giuramento, egli dice, deve avere qui la sua sanzione innanzi al monumento dell'Eroe.

Il valoroso mutilato prosegue con parola calda ed avvincente rivolgendosi alle vedove dei caduti ed ai mutilati: alle prime a nome dei 15 mila organizzati della sua associazione promettendo che essa vigilerà su loro oggi e sempre. Ha poi magnifiche ed elevate parole in cui esalta il valore che oggi ha assunto nella fede di tutti la parola Patria, finalmente concreta nel sacrificio e nel dolore, finalmente amata da tutti per il tributo di sangue proprio o fraterno che ciascuno le ha dato. Esalta il valore di tutte le regioni, dall'Alpi alla Sicilia e chiude col grido di: Viva l'Italia!

L'oratore è baciato dai garibaldini presenti e vivamente complimentato da tutti mentre il corteo torna al Broletto, preceduto dalla banda militare ed ivi giunto si scioglie,

La colazione di guerra

Alle 18 circa nel giardino dei fratelli Macchi è stata offerta dal cav. Cesare Macchi una colazione di Guerra alle autorità intervenute mentre a spese del Comitato veniva offerto ai mutilati e alle autorità e alle rappresentanze forestiere un'identica colazione.

La signora Rachele Macchi e le sue gentili signorine Piera e Antonietta sono state di una cortesia impareggiabile come impareggiabili vivandieri si sono dimostrati l'egregio cav. uff. Bossi, il cav. Antonio Maino, il cav. Rossini, il signor Lacroix, e l'attivissimo signor Alfredo Sindaci Sorbaro.

Prima della colazione il Prefetto Conte Olgiati con una indovinata rievocazione storica ha voluto far notare che Patria soffrì fin dai primi giorni della sua libera formazione la mutilazione. Fu mutilazione nei trattati. Ma essa risorse a nuova vita e divenne più forte. Mutilata anche oggi, ritornerà più forte ancora. Voi — egli ha detto — siete, o giovani mutilati, ma la vostra disgrazia vi ha fatti più forti e più grandi.

Dopo il conte Olgiati parlò S. E. il generale Angelotti, poche ma nobili ed applaudite espressioni di omaggio.

Infine parlò il presidente della Sezione di Brescia e la bella manifestazione si chiuse con soddisfazione di tutti gli intervenuti.

***

Prima di partire il Prefetto e il generale Angelotti visitarono la sede dell'Associazione fra mutilati intrattenendosi molto cordialmente con i presenti e dicendo a tutti parole di elogio e di incitamento.

Le adesioni alla cerimonia

Fra le adesioni pervenute ai mutilati telegraficamente è degna di nota questa del cap. Dall'Ara:

« Dalla fronte, dove legiune mutilati coopera a queste giornate di gloria partecipo con l'animo alla cerimonia. La vostra bandiera aggiungasi a tutte le altre bandiere d'Italia in un solo palpito d'immensa fede — *Dall'Ara.*

Altre adesioni pervennero dalle sezioni dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Siena, Savigliano, Monza, Legnano, Ferrara, Pisa, Faenza Napoli, Bergamo, Palermo, Cremona, Abbiategrasso, Lucca, Firenze, Spezia, Brescia, Abbiategrasso, Forlì, Sampierdarena, Vercelli, Biella, dal Comitato promotore della Sezione di Varese ed altre molto numerose di altre associazioni ed autorità fra cui il presidente cav. avv. Banzi il procuratore del Re avv. Juvalta e tutti gli altri giudici del Tribunale di Busto Arsizio, la Dante Alighieri e le opere Federate, di Varese nonchè molte altre di cui ci sfugge nella fretta l'indicazione.

Molto contribuì all'esito della manifestazione l'assessore anziano di Somma Lombardo sig. Silvio D'Amici che raccolse e condusse a Gallarate tutte le vedove di Somma di Mezzana e Arsago provvedendo alla colazione per tutte le intervenute.

Un'altra parola di meritato elogio và rivolta al signor Alessandro Martegani, commerciante della nostra città, che volle contribuire alle accoglienze fatte ai graditi ospiti offrendo al Comitato oltre 200 scatole di sardine distribuite durante la colazione, dimostrando così che ogni classe di cittadini sa e può portare il suo generoso contributo in ogni opera di bene.

Sentitissimi ringraziamenti sono infine rivolti alla Giovane Italia della nostra città che volle distribuire stampe di propaganda e prestarsi generosamente in ogni occasione.

La Conferenza dell'on. Agnelli
al Casino del Teatro

La conferenza del nostro concittadino on. Arnaldo Agnelli sul movimento czeco-slovano ha avuto quel successo che prevedevamo.

Una vera folla di cittadini e di signore gremiva la vasta sala in cui si notavano fra gli altri ascoltatori S. E. il Generale Angelotti Comandante il Corpo d'Armata di Milano, il Prefetto di Milano conte Olgiati, il Sottoprefetto cav. avv. Guido Farello, il nostro sindaco Olinto Pasta, il capitano avv. Bianchi segretario provinciale delle Opere Federate con l'ispettore cav. uff. ing. Macchi e i commissari Giacomo Sacconaghi e cav. uff. Mauri nonchè tutte le personalità presenti nella cerimonia antimeridiana.

Prese prima di tutti la parola il cap. Bianchi che parlando a nome delle Opere Federate ringraziò vivamente tutti gli intervenuti e in modo speciale l'on. Agnelli per aver accettato l'invito a parlare su di un tema così importante e di cui egli ha acquistato una speciale competenza.

Prese quindi la parola l'on. Agnelli:

Dopo di aver ricordato la risposta negativa data dal governo nella sua interpellanza per la formazione della legione czecoslovacca, si compiace che oggi sia prevalso altro pensiero e che il risultato sia stato raggiunto e che un forte numero di volontari già combatta al fianco del nostro valoroso esercito.

Accennò al Congresso di Roma fra le nazionalità oppresse dall'Austria Ungheria e al significato che esso ha di fronte all'Europa e al mondo; e pure affermando la necessità di un esame freddo e positivo dei fatti e ricordando il pericolo delle facili illusioni, insistette sull'importanza specialmente morale del nuovo contributo di soldati volontari pronti ad ogni sacrificio, pur di combattere contro i loro oppressori.

Questa prova d'interna dissoluzione può essere fatale per la duplice monarchia: essa ne è inquieta e preoccupata e cerca di parare gli effetti con le persecuzioni più atroci e con le lusinghe e le mezze promesse.

Con analisi minuziosa svolge tutte le regioni di fatto, gli elementi intellettuali, economici, etnici che nel mosaico di popoli avvinti alla catena asburghese distinguono i boemi come quelli senza dubbio più maturi e degni di libertà e di autonomia.

Ai timidi ed ai dubbiosi ricorda che persino Biemark nel 1806 aveva mostrato d'intendere l'importanza della tradizione dell'indipendenza boema, e che ogni arma d'interno dissolvimento a danno del nemico è arma di guerra che sarebbe delittuoso trascurare.

Chiuse augurando che ogni soldato czecoslovacco chiamato a combattere al nostro fianco si ispiri alla memoria del l'ignoto fratello suo che assistendo al supplizio di Rattisti gridò: Viva l'Italia! e scontò con la vita l'apostrofe generosa.

Il pubblico che aveva seguito col massimo interesse, la lucida e persuasiva parola dell'oratore alla fine applaudì vivamente.

La parola del Sindaco e il telegramma dell'on. Ronchetti

Prese per ultimo la parola il sindaco Olinto Pasta che dopo aver ringraziato l'on. Agnelli di aver portato con la sua lucida parola vera e vivida luce su una delle più importanti questioni che l'Italia agiti in questi giorni, si compiacque anche del brillante esito delle manifestazioni avvenute nella giornata.

Diede poi lettura di questo telegramma di adesione invitato dall'on. Scipione Ronchetti all'on. Sottoprefetto cav. Guido Farello:

« Sicuro che Ella mi farà l'onore di rappresentarmi nella solennità di domani giusto mio precedente telegramma, prego esprimere mio sincero plauso alle signore Gallaratesi che donarono la bandiera all'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, compiendo così un atto che dimostra tutto il fervore di questa manifestazione di gratitudine, di affetto, di devozione, di fede verso quelli che hanno combattuto e che combattono, l'alto loro patriottismo e tutta la fine delicatezza dei loro cuori. Prego altresì rivolgere mio riverente saluto ai nobili soldati d'Italia che portano su di loro le gloriose impronte del loro valore, del loro sacrificio, della loro religione verso la Patria, offertisi per terra e per mare all'ombra di questo sacro vessillo per la difesa d'Italia e per la causa santa del diritto e della libertà comune a tutto il mondo civile »

Dopo i calorosi applausi che salutarono queste parole la simpatica riunione si sciolse.

Non permettendocelo lo spazio daremo nel prossimo numero un'articolo dell'on. Agnelli sulla questione czecoslovacca.

DUE FERITI

Apprendiamo anche all'ultim'ora che il sottotenente Umberto Pasta, figlio del signor Alceste è rimasto ferito in uno scontro sul Piave. La ferita è fortunatamente lieve e fra un mese egli potrà riprendere il suo posto glorioso.

Anche il tenente Galli Alfredo, nipote del signor Alceste Pasta è rimasto ferito di pallottole alla coscia destra ed alla gamba sinistra.

Ad entrambi inviamo i nostri migliori augurî affettuosi per una pronta guarigione.

ITALO BALBO

L'autore del bellissimo articolo: « Spuntano le nuove penne all'aquila » che noi abbiamo pubblicato in uno degli scorsi numeri è il tenente degli alpini Italo Balbo che trovasi alla fronte con il Battaglione Pieve di Cadore combattente a fianco del nostro amico comm. Renato Piceni.

Ad entrambi il nostro affettuoso saluto e i nostri migliori auguri.

La morte gloriosa
dell'Ing. Giovanni Battista Foglia

Con vero strazio apprendiamo che il nostro concittadino ing. G. B. Foglia, capitano del genio è caduto a.... mentre con i suoi soldati attendeva al rafforzamento della nostra resistenza contro la minaccia nemica.

Da tre anni, questo nostro amico e concittadino tanto giustamente amato e ben noto in tutta Gallarate, trovavasi alla fronte. I giorni della disgrazia di Caporetto, come quelli gloriosissimi delle precedenti vittorie lo avevano sempre trovato al suo posto, incrollabile nella sua fede di cittadino e di soldato. Promosso capitano per merito di guerra, presente nelle fauste e nelle infauste circostanze noi ci eravamo abituati a considerarlo quasi immobilizzabile talmente più dura ed angosciosa era stata la sorte di quelli come lui erano caduti alla fronte fin dal principio della guerra.

Ed ecco che la triste nuova viene a colpirci proprio ora che la vittoria arride al nostro valore e che noi speravamo di rivederlo giubilante per il nuovo scacco inflitto all'inglorioso vincitore di Caporetto che gli costò tanto dolore, ma che non mutò la sua fiducia.

Ora noi aggiungiamo agli altri il suo nome e gli assegnamo uno dei primi posti nella nostra riconoscenza e nella incancellabile memoria dei gloriosi caduti.

E pensiamo con rammarico alla sua bella giovinezza, alla sua forte anima di lavoratore, di cittadino, di soldato.

E inchinandoci alla sua memoria, confortati solo dal saperlo vendicato con la clamorosa sconfitta del nemico, rammentiamo ai cittadini che egli era consigliere comunale, quindi un'eletto dal popolo, e che perciò il lutto dei suoi cari è lutto di tutta la cittadinanza.

A nome di questa noi ci permettiamo dunque di porgere alla sua mamma, a suo fratello, unici suoi affetti sulla terra, le più sentite espressioni di cordoglio.

Gli approvvigionamenti
per il prossimo mese
Notevoli migliorie

Il Presidente del Consorzio Provinciale per gli approvvigionamenti ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

Per il mese di Luglio entrante le assegnazioni dei generi alimentari da parte di questo Consorzio sono stabilite come segue:

Farina da pane: rimane ferma l'assegnazione dei mesi precedenti.

Farina da polenta e macinafatto da pane: non può essere concretata l'assegnazione per le difficoltà che si incontrano nel rifornimento del granoturco non ancora assegnato dal Ministero degli Approvvigionamenti. Il Consorzio si riserva ulteriori comunicazioni, o comunque, di disporre l'assegnazione in rapporto ai quantitativi di cui potrà disporre:

Riso e Pasta: Permanendo le difficoltà già fatte presenti col telespresso 25 Maggio p. p. circa il rifornimento della pasta, quest'ultimo genere non può essere somministrato nemmeno per l'entrante Luglio, cosicchè anche per detto mese si assegneranno *tre chilogrammi di riso per persona* e per l'assegnazione del terzo chilogramma si riterranno valide le domande dai Comuni già fatte per ottenere l'identico aumento per il Giugno corrente.

Lardo: il razionamento individuale è portato da grammi 180 a grammi 200.

Olio: Anche questo razionamento è portato da grammi 70 a grammi 100.

Formaggi duri: Poichè molti Comuni lamentano il ritardo o l'insufficenza di questo rifornimento, si avverte che il Consorzio deve limitarsi alla distribuzione dei quantitativi forniti dall'Ufficio di Requisizione Militare, quantitativi che per non essere comunicati preventivamente non permettono l'assegnazione ai Comuni di un contingente mensile fisso.

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 dicembre 1917 - N. 84084)

Quarta Sottoscrizione

Somma precedente L.		42677.57
Porretti e Riva	»	150.—
Flli Puricelli Guerra	»	500.—
Adolfo e Bice Nizzi	»	500.—
Cav. uff. Calderara rag. Giusep.	»	2000.—
Amelia Calderara Bossi	»	500.—
Luigia Mezzanzanica ved. Bossi	»	500.—
Ditta Eugenio Meschini	»	500.—
Piero Meschini	»	200.—
Ing. Luigi Cattaneo	»	200.—
Alfonso Meschini	»	100.—
Famiglia Ghiringhelli Enrico in occasione della morte del loro caro Peppino	»	50.—
Tomasini Filippo, lieto dell'accoglienza fatta dal proprio Comando alla rappresentanza della Federazione Industriale Gallaratese	»	500.—
Tanzi Annibale	»	10.—
Martino Cerutti e Figli	»	20.—
Colombo Carlo Leopoldo	»	20.—
Società Elettrica Alto Milanese	»	400.—
Ronchi cav. Enrico	»	50.—
Calzaturificio Gallaratese « G. Leva, Tosi e Comp. » 36° contributo, mese di giugno 1918,	»	30.—
Da un gruppo di soci dell'unione Impiegati e Commessi di Gallarate e Circondario, 35° contributo, mese di giugno 1918. (1)	»	34.—
Impiegati e dipendenti della Società Lombarda per la distribuzione dell'energia elettrica, impianto di Gallarate 35° contributo, mese di maggio 1918 (2)	»	24.—
Impiegati ed Operai esonerati della Ditta Flli Maino e C. per eguale somma dalla stessa pagata quale tassa sui militari non combattenti, 17° e 18° contributi, mesi di aprile e maggio 1918,	»	189.15
Orlandi Giovanni, 26° e 27° contributi mesi di aprile e maggio 1918,	»	20.—
Costanza Colombo Crespi	»	25.—
Pietro Crosta fu Paolo	»	100.—
Pietro Tosi fu G.	»	200.—
Ruggeri Carlo	»	300.—
Bonomi ing. Carlo	»	250.—
Bonomi dott. Cesare	»	250.—
Orlandi Giuseppe	»	100.—
N. N.	»	25.—
N. N. 55° e 36° contributi mesi di maggio e giugno 1918	»	100.—
Crespi Porro Giovanna ved. Bellora comm. Pietro 35° contributo, mese di Aprile 1919,	»	100.—
Mozzati 34° e 35° contributi mesi di aprile e maggio 1918	»	100.—
Ferrazzi Edoardo, 25° contributo mese di aprile 1918,	»	10.—
Migone rag. Bortolo, 35° e 36° contributi mesi di maggio e giugno 1918,	»	40.—
Porretti Ettore 31° 32° e 33° contributi, mesi di gennaio, febbraio e marzo 1918,	»	30.—
Waston Alfredo, 24° contributo, mese di aprile 1918,	»	10.—
(Continua) Totale L.		50814,72
Sottoscrizioni precedenti L.		198516,86

(1) Macchi Giuseppe L. 5, Gomarasca Angelo L. 5, Gomarasca Luigi L. 5, Zanella Piero L. 4, Bruni rag. Amilcare, L. 10.

(2) Cattaneo Luigi L. 5, Ronco Orsato L. 5, Galmi A. L. 4, Baratelli A. L. 5, Macchi A. L. 6, Lavelli G L. 2.50, Coriani G. L. 1.50.

OMAGGIO AI COMBATTENTI della 5ª Armata

Ecco l'elenco dei sottoscrittori per l'omaggio alla V armata:

Flli. Maino & C., L. 15000, Giulio Brusadelli, 10000, Maino Comm. Alessandro, 3000, Cesare Macchi & C. 6000, Cav. Cesare Macchi e Rachele Macchi 2000, Cav. uff. Giovanni Bossi, 2000, Succ. Alceste Pasta, 2000, Giuseppe e Maria Minoli, 1000, Ditta Gaspare Orlandi, 2000, Pietro Crosta & C., 2000, Vittorio Introini, 1000, Ditta Pietro Bellora, 2000, Banca di Gallarate, 8000, S. A. Introini & C. 6000, Rag. Cav. Uff. Giuseppe Calderara, 3000, Ditta Carlo Bassetti, 4000, Manifattura di Gallarate, 3000, Cesare Galdabini & C., 2000, Eugenio Meschini, 1500, Off. Mecc. Gallaratesi, 1500, Famiglia Cesare Galdabini, 1000, Off. Costruz. in Ferro, 1500, Flli Bonicalzi & C., 2500, Succ. Colombo & Macchi, 1500, Bianchi Clerici & Frasbini, 1500, Cav. Antonio Maino, 9000, A. Borgomaneri & Figli, 2500, Flli Ruggeri di Carlo, 1000, Candeggio Gallaratese, 1000, Stab. Visconte di Modrone, 8000, Gerolamo Dolci, 2000, Francesco Pasquinelli & C., 2000, F. E. Mjllius, 2000, Tomaso Cusini, 1000. Cotonificio d'Albizzate, 1000, Flli Maino definn. vertenza Cotonif. Valle Seriana, 1000, Eredi di Eugenio Macchi, 1000, Giordana Luigi. 1500. Giacomo Sacconaghi, 1000, Guenzani Ulderico, 1000, G. Leva Tosi & C., 1000, Mazzucchelli & Rossini, 1000, Guenzani Emilio, 800, Flli Puricelli Guerra, 300, Guenzani Pompeo, 600, Ettore Mazzucchelli & C. 500, G. Minoli & C., 500, Campi Colombo & Pizzotti, 600, Colombo & Villa, 500, Gaspare Sironi, 500, Enrico Sironi fu G. 500, Carlo Ruggeri, 500, Piantanida Piero, 500, Nobili Ugo, 500, Mauri & Macchi, 500, Crosta Filippo, 500, Flli Bellora, 500, Flli Lana, 100, Ugo Introini & C. 500. Bonomi Carlo, 150, Poretti & Riva, 100, Pasta Tronconi & Aspesi, 200, Cav. Alessandro Besozzi, 500, Caroli Ernesto, 200, Luigi Sironi di Gaspare, 800, Camilla Mozzati Sacconaghi, 200, Sig.ne Mozzati fu Francesco, 800, Cav. Anselmo Pochintesta, 50, Giovanni Righini, 500, Nizzi Adolfo, 200, Manifattura di Leggiuno, 500, A. Contin & C., 200, Enrico Colombo, 300, Alliata Luigi, 200, Seveso & Gommarasca, 200, Nino Ballarati, 200, Flli La Croix, 200, Emilio Rossi, 300, Tamburini Giuseppe, 250, G. B. Corezza, 200, Giovanni Gnocchi, 200, Gnocchi Piero di Giovanni, 100, A. Borgomaneri e Figli, (transazione vertenza), 823.45, Manifattura di Ferno, 500, A. Dogora Thierry, 800, Alcuni amici del Sempione, 150.

I generosi sottoscrittori che ancora non hanno effettuato il versamento, della loro quota sono pregati di farlo in conto della Federazione Industriali presso la Spett. Banca di Gallarate.

La patriottica sottoscrizione è sempre aperta, coloro che credono di aderirvi, e speriamo siano molti ancora potranno rivolgersi alla predetta Federazione o al Comm. Alessandro Maino.

Per i militari Profughi

Sotto la Presidenza del sig. Giacomo Sacconaghi si è svolta l'adunanza riflettente l'ospitalità che Gallarate accorda ai militari profughi di famiglie disperse in licenza. Erano presenti i signori Comm. Alessandro Maino, cav. uff. Mauri, Olinto Pasta, Cav. E. Sacconaghi, Collonnello Cavalla, Giacomo Ferrario, cav. G. Bossi, Alfredo Watson, Cesare Mariutto, rag. Lazzati, Erminio Forni, Isoletta Pasta Crosta, Giuseppina Sacconaghi Curioni, Maria Sacconaghi di G., Dina Pasta.

Venne dato comunicazione che la precedente sottoscrizione raggiunse la somma di L. 7149,40 e che si erogarono allo scopo L. 7161, aiutando 64 militari.

Dopo breve discussione venne deliberata una nuova richiesta di 100 militari da farsi prima ricorrendo all'Autorità militare. E all'uopo si è pure deliberato rivolgersi al Paese per raccogliere i fondi necessari. Le adesioni si ricevono presso i sig. G. Sacconaghi Presidente, del Com. Prof cav. Rodolfo Mauri, Alfredo Watson nonchè presso tutti i componenti il Comitato.

Il Presidente confermò l'incarico del collocamento dei militari al Cav. uff. Mauri, Alfredo Watson aggiungendo anche i signori Lazzati rag. Carlo e Giacomo Ferrario.

Anche questa volta un numero considerevolissimo di articoli ed informazioni e rimandato per necessità di spazio.

UN AVVERTIMENTO AI FOTOGRAFI

La Sottoprefettura comunica:

In esecuzione di ordinanza del Ministero della guerra emessa in base all'art. tre Tit. II° della legge 21 Marzo 1915 N. 278 il Comando della Divisione Militare di Milano ha vietato, per esigenze d'ordine militare interessanti la difesa dello Stato, di fare all'aperto fotografie, disegni, schizzi, ecc. nella zona deliminata dalle linee seguenti:

A nord del confine Svizzero, dal Lago Maggiore a Chiasso; dalla strada ordinaria Chiasso - Como e dalla linea ferroviaria Como - Albate - Merone - Oggiona - Lecco.

A Est del corso dell'Adda da Lecco al suo punto di affluenza al Po.

A Sud dal corso del Po tra il punto di confluenza dell'Adda a quello del Ticino.

A Ovest dal corso del Ticino e del Lago Maggiore fino al confine Svizzero.

Per riproduzioni di carattere artistico (edifici, monumenti ecc.) o per produzioni cinematografiche chi intende di eseguirle dovrà munirsi di apposito permesso dell'Autorità Militare.

Valuta per le esportazioni

Il Signor Martino Pasta presidente dell'Associazione Italiana degli esportatori comunica:

L'art. 3 del D. L. 25 Novembre 1917, N. 1900, stabilisce che l'esportazione di merci dal Regno è subordinata all'obbligo che, per tutte le vendite posteriori alla pubblicazione del detto Decreto, il relativo prezzo deve essere stabilito o corrisposto nella valuta del Paese acquirente o di destinazione, salvo le eccezioni che potranno essere consentite dal Ministero del Tesoro, di concerto con quello delle Finanze.

Nell'intendimento di agevolare il nostro commercio d'esportazione, il Ministero del Tesoro ha successivamente concesso delle deroghe alle disposizioni sopracitate, per effetto delle quali rimane stabilito che il prezzo delle merci da esportarsi possa essere convenuto o corrisposto, a seconda delle diverse destinazioni, in base alle valute qui appresso indicate:

Europa:

Per la Francia - in franchi francesi.
Per l'Inghilterra - in sterline.
Per la Svizzera - in franchi svizzeri.
Per la Spagna - in pesetas.
Per gli altri Paesi europei - nella valuta locale, o in franchi o in sterline.

America:

Per gli Stati Uniti - in dollari.
Per gli altri Paesi dell'America Settentrionale, Centrale o Meridionale - valuta del Paese, o in lire italiane, o in dollari, o in sterline, o in franchi.

Africa, Asia, Oceania:

Nella valuta locale, oppure in lire sterline, o in franchi.

Il prezzo delle esportazioni destinate alle Colonie, ai Possedimenti e, in genere, ai paesi occupati militarmente dalle truppe italiane, può continuarsi a trattarsi *in valuta italiana*.

Per quanto concerne i contratti stipulati prima dell'entrata in vigore del già citato Decreto 25 Novembre 1917, N. 1900, in moneta diversa da quella attualmente consentita, le figliali degli Istituti di emissione sono autorizzate a rilasciare una speciale dichiarazione, da apporsi sui documenti medesimi onde evitarne il fermo da parte della Censura.

Trebbiatura ad elettricità

Ai Sigg. Sindaci della Provincia di Milano.

Nell'imminenza dei lavori di trebbiatura del grano, raccomando nel modo più vivo ai Signori Sindaci, perchè vogliano interessarsi per l'adozione della energia elettrica come forza motrice delle macchine trebbiatrici in luogo e vece di quelle locomobili a vapore.

La convenienza di tale applicazione è evidente, richiedendo il consumo di un kilowatt-ora e mezzo per quintale di grano, mentre usando le locomobili a vapore occorrono Kg. 4,50 di carbone o Kg. 18 di legna per quintale di grano. Nel primo caso si ha la spesa di L. 0,45 per quintale di grano, e nel secondo una spesa di L. 3, con uno spreco di combustibile, che è assolutamente da evitare.

Vogliano pertanto i Signori Sindaci svolgere sollecita ed efficace opera favorendo nel miglior modo l'adozione del più economico sistema di trebbiatura.

Mi sarà gradito di conoscere i risultati che saranno conseguiti dalle SS. LL.

Il Prefetto
OLGIATI.

IN PRETURA

Le contravvenzioni al censimento del bestiame innanzi alla nostra Pretura

I CONDANNATI E GLI ASSOLTI

40 persone sono comparse in Pretura nell'udienza del giorno 19 per rispondere del reato di cui al Decreto Ministeriale 6 Febbraio 1918 sul censimento del bestiame, punibili ai sensi dell'art. 1 del D. L. 6 Maggio 1917 n. 740 per avere omessa la denuncia nel termine di legge degli animali posseduti. Molte e svariate furono le ragioni portate dagli imputati, i quali tutti non si potevano render conto per avere ritardato di un giorno o due la denuncia, o di avere ignorata l'esistenza di tale censimento, avrebbero dovuto sottostare alle gravi sanzioni penali stabilite col D. L. 6 Maggio 1916 che porta la pena da un minimo di un mese ad un anno di detenzione e la multa fino a L. 5000.

I difensori degli imputati gli avvocati Lino Taglioretti e Giuseppe Ibba, e il proc. Vittorio Palazzoni, vuotarono fiumi... di argomenti a pro' dei loro rappresentati, ed il Pretore accettando le brillanti difese dei patroni concesse a tutti gli imputati il beneficio del capoverso dell'art. 1 del D. L. 6 Maggio 1916 che comunica la detenzione sino a 6 mesi e la multa sino a L. 2000, condannando al minimo; ed assolvendo altri.

Ed eccone l'elenco:

Mausaghetti Enrico di Sesto, 3 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Cardani Giuseppe di Sesto, assolto - Passoni Angelo di Sesto, 3 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Maretti Angelo di Sesto, assolto - Hrazer Vittorio di Crenna, 8 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Piantanida Giuseppe di Gallarate, assolto - Coarezza Giacomo di Gallarate, assolto - Salina Antonio di Gallarate, 8 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Caletti Caterina di Gallarate, 8 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Tommasini Angelo di Gallarate, assolto - Pignoli Angelo di Vergiate, 3 giorni di detenzioni e L. 10 di multa - Norcini Rosa di Vergiate, 3 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Macchi Giuseppe di Vergiate, 3 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Balzarini Giovanni di Vergiate, assolto, Vanoni Agostino di Gallarate 3 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Magistrali Carlo di Jerago, assolto - Andreini Pasquale di Gallarate, assolto - Guffanti Adele di Gallarate, 5 giorni di detenzione e L. 30 di multa - Ruggeri Pietro di Gallarate, 3 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Beretta Francesco di Gallarate, 3 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Poratelli Pietro di Gallarate, 3 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Jak Guglielmo di Sesto, 8 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Franchini Giovanni di Sesto, 8 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Colombo Luigi di Sesto, 3 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Vasconi Carlo di Sesto, 3 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Daverio Giuseppe di Sesto, assolto - Sciarini Angelo, di Sesto, 3 giorni di detenzione e L. 10 di multa - Perucchè Natale, di Sesto, 3 giorni di detenzione e L. 10 di multa, Sciarini Stefano, di Sesto, assolto - Bassetti Serafino, di Sesto, assolto.

Le contravvenzioni

Riceviamo all'ultimo momento una lettera di protesta dei fratelli Tosi, negozianti di suini. Non potendolo fare oggi ce ne occuperemo nel prossimo numero.

STATO CIVILE

dal 21 al 27 Giugno 1918

NATI N. 4 Maschi N. 2 Femmine N. 2

MATRIMONI. — Bossi Giovanni, guardiafili con Fanchini Maria, casalinga - Battaggia Giovanni, meccanico con Grandi Eva, casalinga.

MORTI. — Macchi Angelo, d'anni 55, contadino - Valassina Battista, 78, giornaliero - Regalia Giacomo, 12, scolaro - Macchi Mario, 15, scolaro.

Il 21 corr., dopo 35 mesi ininterrotti di pericoli e di disagi, sempre animato dal più profondo sentimento del dovere e dalla fede più salda nei santi destini della Patria, cerso ad arrestare col suo petto la nuova tracotanza nemica, fulminato al cuore cadeva da eroe sul Piave, fulgido esempio di modestia e di abnegazione,

Ing. GIOV. BATTISTA FOGLIA

Capitano M. T. Genio Zappatori - già volotario promosso per merito di guerra.

Straziati per la perdita irreparabile, nell'angoscia di un dolore che trova conforto solo nella sublime conformità del sacrificio, ne danno annuncio la mamma Angela Macchi ved. Foglia, il fratello rag. Antonio Foglia, la zia, le cugine e i parenti tutti.

Giovedì 4 Luglio p. v., alle ore 9,30 sarà celebrato in memoria del caro Estinto un ufficio nella Chiesa Propositurale di Gallarate.

Gallarate, 28 Giugno 1918.

Collegio Convitto "C. CANTU",
GALLARATE

Preparazione esami Ottobre - Lezioni impartite da insegnati laureati.

LA DIREZIONE.

Innocente Mario Carrera - Direttore
Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*
Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picinelli & C.

Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 180.000.0000 - Versato L. 154.506.650 - Riserva L. 14.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Sampierdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nocere Inferiore	Saronno
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Formia	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezie
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Carate Brianza	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Mantova	Pontedera	Vercelli
Chiavari	Massa Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	**Parigi**

Tutte le operazioni di Banca
Rappresentante esclusiva per l'Italia
della LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXIV° — **Situazione al 30 Aprile 1918**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa { Numerario L. 1894450.51 / Eff. in cons. p. il Cassiere » 456992.43 }	L. 2351112	94	Capitale Sociale L.	3000000	—
Portafoglio	» 16381605	58	Fondo di riserva ordinario . L. 960000.—		
Buoni del Tesoro	» 8726000	—	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 230000.—	» 1190000	—
Fondi pubblici e privati	» 1610065	57	Conti Correnti	» 10518806	44
Conti correnti	» 3880101	55	Depositi a rispermio e piccolo risparmio	» 9685993	55
Conti corrispondenti	» 14253353	42	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	» 6426331	74
Riporti	» 1006565	07	Conti corrispondenti	» 17392639	86
Debitori per avalli	» 2610583	65	Creditori diversi	» 128820	35
Debitori diversi	» 68149	96	Avalli per conto terzi	» 2610583	65
Esattorie	» 66293	96	Effetti a pagare	» 34537	—
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	» 90000	—	Azionisti in conto Dividendo	» 7592	—
Depositi di valori	» 18446603	83	Cassa di Previdenza degli Impiegati	» 188419	80
Stabili di proprietà	» 200000	—	Depositanti di valori	» 18446603	83
Mobilio	» 2000	—	Risconto Buoni del Tesoro	» 172367	30
Risconto buoni fruttiferi e libretti vio.	» 173478	90	» portafoglio	» 194470	—
Interessi passivi, spese d'amminis. ecc.	» 153819	08	Utili lordi del corrente esercizio	» 312637	99
	L. 70113793	51		L. 70113793	51

Consiglieri di Turno: *rag. Giuseppe Calderara*, *Cesare Macchi* — IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA — Il Direttore: *Giovanni Bossi* — Sindaci: *Alessandro Maino*, *Alfonso Sanner* — Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.

Emette Libretti di Risparmio al 3 %.

Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 ½ %.

Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.

Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.

» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.

» » 4 % » » per due anni.

Interessi esigibili semestralmente

Sconta cambiali a due firme.

Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia

Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.

Fa anticipazioni e riporti sui valori.

Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.

Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed esteri

Acquista e vende valute e divise estere.

» » valori per conto terzi.

Paga le imposte per conto dei correntisti.

Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr

Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

"SCIROPPO PAGLIANO„

LIQUIDO, IN COLORE E IN TAVOLETTE COMPRESSE

del PROF. ERNESTO PAGLIANO - NAPOLI

4, Calata S. Marco - NAPOLI - Calata S. Marco, 4

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Il migliore dei purganti. — Ottimo depurativo e rinfrescativo del sangue. — Introdotto, usato ed altamente apprezzato in tutto il mondo. - Il più vecchio farmaco in commercio. — Migliaia e migliaia di prodotti consimili son nati e son morti, ma lo *«Sciroppo Pagliano» del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli* trionfa sempre su tutto e su tutti, e la sua fama e fiducia aumentano sempre. — Ottima cura primaverile, consigliabilissimo in autunno, benefico in ogni epoca.

In vendita presso i migliori Farmacisti.

Chiedere tassativamente la nostra Marca. — Scrivete a noi se il vostro farmacista non l'avesse.

Pensionato ferroviario energico cacciatore, cerca impiego come guardia notturna di stabilimento.

Scrivere *Giovanni* via Marsala, 4 Gallarate.

SPAZIO DISPONIBILE

Spazio disponibile

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9